

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

INSIEME!

PROGRAMMA "VIVA GLI ANZIANI!"
ED ESPERIENZE DI COHOUSING



ANZIANI

IL DIRITTO DI SCEGLIERE

Oggi sono più di 600 milioni gli anziani in tutto il mondo e il loro numero è destinato a crescere. L'allungamento della vita rappresenta sicuramente un traguardo significativo dei nostri tempi, ma la stessa società che lo ha prodotto sembra poco capace di elaborare una cultura in grado di offrire a chi è avanti negli anni il dovuto rispetto e la necessaria solidarietà. In tutta Europa, e in Italia in maniera più acuta, il rischio di isolamento sociale e povertà degli anziani è notevolmente aumentato negli ultimi anni.

Per molti anziani la non autosufficienza arriva repentinamente ed è difficile riorganizzare la vita facendo fronte alle nuove necessità assistenziali, sia per chi sta male, sia per chi si prende cura di loro.

Spesso le difficoltà oggettive e la solitudine davanti a problemi tanto grandi di riorganizzazione della vita familiare, spingono al ricovero in istituto come unica ragionevole soluzione. Spesso il ricorso all'istituzionalizzazione tiene in poco o nessun conto la volontà dell'anziano di rimanere nella propria casa. L'emergenza sanitaria ha inoltre fatto emergere la centralità delle reti di prossimità e di solidarietà oggi ancora più essenziali per contrastare la solitudine e l'isolamento di tanti, soprattutto dei più fragili.

Sant'Egidio è impegnata da più di 40 anni in attività per e con gli anziani ed ha attivato negli anni una serie di iniziative per salvaguardare la dignità e il diritto all'autodeterminazione degli anziani, delineando nuovi modelli di intervento e servizi di sostegno accanto alle risposte assistenziali tradizionali.

Tra i progetti realizzati, spicca il **Programma "Viva gli Anziani!"**, servizio di monitoraggio attivo e intervento per contrastare situazioni di fragilità e isolamento della popolazione anziana, e le numerose esperienze di **cohousing** attivate e sostenute grazie ai suoi operatori e volontari per consentire a tutti gli anziani di poter continuare a vivere in una dimensione familiare senza essere obbligati a far ricorso all'istituzionalizzazione.





1. IL PROGRAMMA "VIVA GLI ANZIANI!"

Il "Programma Viva gli Anziani!" è nato a Roma nel 2004 come sperimentazione della Comunità di Sant'Egidio e del Ministero della Salute, in risposta all'impressionante picco di mortalità osservato nell'estate del 2003, quando morirono in Europa migliaia di anziani, a seguito delle eccezionali ondate di calore. In quell'anno, la mortalità osservata fu dovuta non solo alla fragilità, ma anche all'isolamento sociale, che caratterizza la popolazione mondiale più anziana, europea in particolare.

Il Programma definisce accanto alle risposte tradizionali (assistenza domiciliare, servizi residenziali, etc.) una **nuova tipologia di interventi** differenziati e flessibili in modo da raggiungere ampie coorti di popolazione anziana esposte a rischi

GLI OBIETTIVI

L'**obiettivo prioritario** è la **prevenzione**, come strumento per contrastare gli effetti negativi di eventi critici (ondate di calore, epidemie influenzali, cadute, etc.) sulla salute degli over 80, basandosi sul **monitoraggio "leggero" e "attivo"**, che consente di raggiungere ottimi risultati in termini di prevenzione e di risparmio sui costi socio-sanitari.

NELL'EMERGENZA COVID-19

il Programma, già **pensato per rispondere alle emergenze**, ha aumentato tutti i servizi già attivi. Attraverso gli operatori di "Viva gli Anziani!" nei vari quartieri delle città, sono state **potenziate le attività di call center** già presenti. La **spesa a domicilio** (generi alimentari, medicinali, prodotti igienici, etc) e **interventi specifici** (prendere le ricette, svolgere pratiche amministrative, etc) e di **soccorso** per tutti gli anziani.

Questo sta aiutando gli anziani oggi più che mai, data la situazione di forte fragilità e incertezza, è fondamentale ridare coraggio e speranza a chi ha sofferto maggiormente a causa della crisi sanitaria, economica e sociale.

INTERVENTI



Contatti telefonici



Spesa e assistenza a domicilio



Attivazione e/o rafforzamento di reti formali e informali di prossimità.



Interventi diretti personalizzati



Gestione emergenza Covid-19



Interventi specifici e di soccorso

STRATEGIA

1. Monitoraggio leggero e attivo

Il sistema di monitoraggio "leggero" e "attivo" promosso dal Programma consente di raggiungere ottimi risultati in termini di prevenzione e di risparmi sui costi socio-sanitari. Attraverso il monitoraggio costante del territorio e degli anziani **si contrasta l'isolamento attraverso la creazione di reti**, che si collocano accanto alle risposte assistenziali tradizionali, al fine di raggiungere in modo frequente e puntuale le popolazioni anziane esposte a rischi.

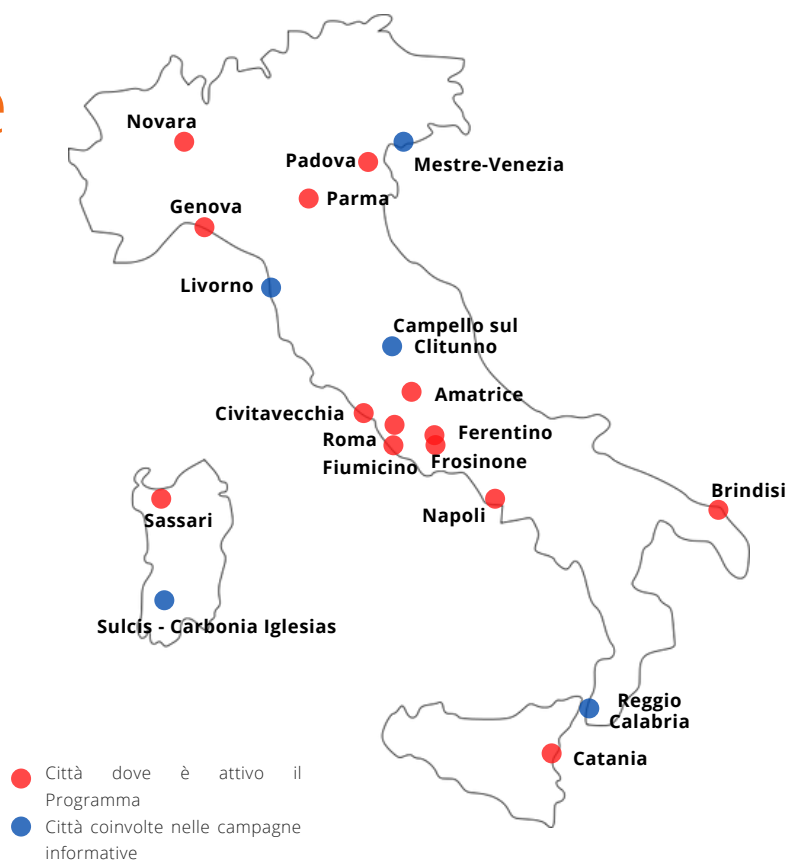
2. Sussidiarietà

Gli interventi si collocano accanto alle risposte tradizionali (assistenza domiciliare, servizi residenziali, etc.) e sono volti a generare sinergie fra partner pubblici e privati

3. Attivazione

Coinvolge molti degli anziani seguiti dal Programma come volontari, inserendoli da protagonisti in un percorso di invecchiamento attivo.

Città coinvolte



Destinatari



COME FUNZIONA IL PROGRAMMA "VIVA GLI ANZIANI!"

STEP 1. ANAGRAFICA DAGLI ENTI LOCALI

La stipula di Protocolli d'Intesa con le amministrazioni (Comuni, Municipi) è il primo passo per la realizzazione del Programma: in tal modo i Responsabili ricevono i dati anagrafici delle persone over 80 sul territorio, potendo così realizzare la mappatura

STEP 2. MAPPATURA DEL TERRITORIO

Il Programma ha un approccio proattivo, va a cercare tutti gli anziani over 80 anni sul territorio, presentando attività e obiettivi del progetto e realizzando così una mappatura completa della situazione personale di ognuno. Questo permette di definire corretti interventi personalizzati, capire quali situazioni vanno monitorate, chi necessita di servizi socio-sanitari territoriali e chi ha bisogno di sostegno socio-economico.

STEP 3. CENTRALE OPERATIVA

La centrale operativa del Programma con il call center permette agli operatori di occuparsi degli anziani over 80 in carico nei differenti quartieri della città.

Il Programma prevede un piano quotidiano di telefonate da fare: ogni anziano riceve gli auguri per il proprio compleanno, viene avvertito degli eventi/feste e riceve una chiamata di monitoraggio a seconda della criticità riscontrata. Il numero telefonico del Programma è attivo tutti i giorni: gli anziani seguiti possono sempre fare riferimento al call center e richiedere interventi a domicilio.



Grazie all'attività di mappatura di tutti gli anziani, è possibile identificare le priorità di intervento a seconda del livello di criticità / fragilità del beneficiario riscontrato, della sua particolare situazione socio-sanitaria.

- La maggior parte degli anziani inseriti nel programma si trovano nella fascia verde: sono anziani in buone condizioni di salute, con un capitale sociale e una rete di prossimità piuttosto salda e profonda.
- Una parte consistente si trova nella fascia gialla, è caratterizzata da condizioni di salute precarie e una rete di prossimità debole.
- Una percentuale minore di anziani è inserita nella fascia rossa per la quale sono previsti interventi maggiormente specializzati.

L'inserimento in una delle tre fasce non è da considerarsi stabile, poiché il deterioramento della condizione sanitaria o eventi rilevanti e frequenti, come la morte di un coniuge, comportano grandi cambiamenti nella vita di un anziano.

Il call center effettua la registrazione dei dati anagrafici dell'anziano in formato elettronico, secondo le norme a tutela della riservatezza e gli anziani vengono contattati regolarmente e inseriti nel programma di controllo telefonico, ricevono visite domiciliari e usufruiscono di interventi diretti, a loro richiesta. Attraverso il call center e l'attivazione degli interventi vengono mappati e aggiornati i dati sullo stato di salute e le altre forme di fragilità economiche e sociali degli anziani, consentendo la connessione con i servizi esistenti sul territorio e l'attivazione di reti di prossimità a sostegno della persona.



STEP 4. INTERVENTI PERSONALIZZATI

Il lavoro di monitoraggio costante consente alla Centrale Operativa di pianificare gli interventi sulla base delle necessità e richieste di ciascuna persona.

Gli interventi sono volti all'**accompagnamento delle persone anziane lungo percorsi graduali di fuoriuscita dalle condizioni di fragilità e isolamento**, attraverso una completa informazione e una messa in contatto con la rete dei servizi e delle opportunità esistenti, nel rispetto della volontà dei singoli.

In tal senso rispondono non solo a bisogni primari e immediati ma attraverso gli operatori e la rete dei volontari del territorio sono volti alla protezione e al miglioramento della qualità della vita.

Interventi in risposta a bisogni primari:

- Spesa a domicilio (generi alimentari, medicinali, prodotti igienici, etc.)
- Interventi specifici (prendere le ricette, svolgere pratiche amministrative, etc.)
- Interventi di soccorso: Servizio di trasporto/accompagnamento, distribuzione di generi di prima necessità (pasti, kit igienici, medicinali) ad anziani poveri

Interventi di accompagnamento verso percorsi di fuoriuscita dall'isolamento e dalle condizioni di fragilità

- promozione, facilitazione e attivazione delle reti di supporto e di aiuto degli anziani : connessione con la rete dei servizi territoriali e attivazione delle reti di prossimità informali (vicini, negozianti, portieri..)
- attivazione di percorsi specifici di accompagnamento legati a necessità specifiche e/o emergenti (programmazione di interventi di inserimento abitativo in convivenza per anziani soli)



2. COHOUSING

RESTARE A CASA SI PUÒ

L'emergenza sanitaria ha aggravato le condizioni economiche e sociali in Italia, facendo emergere situazioni di disagio esistenti e portando in evidenza sia la centralità del terzo settore e delle sue reti di prossimità nel rispondere ai bisogni immediati della popolazione sia i limiti e le contraddizioni dei sistemi di cura, tutela e inserimento sociale delle categorie più fragili.

Fra queste, anziani e persone non autosufficienti curate e ospitate presso RSA o RSD, case di riposo/cura hanno pagato il prezzo più alto dell'emergenza sanitaria: secondo i dati dell'ISS, nel nostro Paese a giugno 2020, si sono registrati fra i 9.000 e i 10.000 decessi fra gli anziani residenti in istituto, legati direttamente o indirettamente all'epidemia di Covid-19. Per la maggior parte di essi, si è trattato di casi di contagio e morti che potevano essere evitate e che rappresentano anche il risultato di una visione della cura e del sostegno alle persone fragili incentrata sull'istituzionalizzazione.

L'Italia ha alle spalle una lunga storia di impegno per la de-istituzionalizzazione: ha definito da tempo la chiusura degli orfanotrofi; ha nel tempo progressivamente smantellato il paradigma dell'istituzionalizzazione come unico strumento di assistenza per le persone affette da disturbi psichici.

Questo stesso percorso è stato intrapreso anche le persone con disabilità (case famiglia, il dopo di noi); ha messo in discussione anche l'idea del carcere come luogo chiuso ed esclusivo di pena. Questo percorso di chiusura dei grandi centri dedicati alla "rieducazione", "riabilitazione" o "reinserimento" diviene oggi necessario soprattutto alla luce della pandemia e delle riflessioni sui sistemi di cura e sull'importanza di un sistema sanitario di prossimità.



L'IMPEGNO DI SANT'EGIDIO PER NUOVI MODELLI DI RESIDENZIALITÀ

Cohousing

Si tratta di progetti realizzati da anziani, che unendo le proprie risorse, talora più che modeste, sono riusciti a garantirsi la necessaria assistenza, continuando a vivere come desiderano. Si tratta spesso di anziani che hanno una casa ma deboli legami familiari o sociali che possano sostenerli.

Case famiglia

Sono pensate per anziani con una ridotta autonomia funzionale, impossibilitati a rimanere a casa propria per mancanza di alloggio o risorse economiche sufficienti, di relazioni interpersonali significative. Gli anziani ospiti si trovano in un ambito familiare.



Case alloggio

Le Case alloggio di tipo familiare, implementate e migliorate nel progetto, sono presenti a Novara, Roma e Napoli. Si tratta di case alloggio per anziani situate tutte nel centro delle rispettive città, in stabili per abitazioni che ospitano complessivamente quasi 100 anziani parzialmente autosufficienti. Gli anziani che vi sono accolti spesso sono poveri e/o parzialmente o totalmente non autosufficienti. Medici, infermieri, fisioterapisti, dietologi, membri della Comunità, offrono stabilmente e gratuitamente la loro professionalità, molte altre persone il loro tempo, per far fronte a tutte le necessità della gestione delle case alloggio.

Condomini protetti

Si tratta di intere palazzine di miniappartamenti per una o due persone, dedicati ad anziani autosufficienti, ma con fragilità dal punto di vista abitativo (senza casa, sfrattati, persone sole). A questi ospiti sono offerti servizi comuni e un sostegno nei problemi della vita quotidiana. È un modo per continuare a vivere in una casa, stando poi in un ambiente protetto.

Case protette

Le Case protette sono invece unità abitative autonome, singole o plurime, collocate in una medesima struttura, destinate ad anziani del tutto autosufficienti e a persone esposte a rischio di emarginazione sociale o di isolamento. Sono finalizzate ad offrire agli ospiti, anche per periodi a termine, il massimo di occasioni di vita autonoma loro possibile, pur tuttavia garantendo un sistema di sicurezza e di controllo continuato nel tempo.

